



ORIGINALE

COMUNE DI ANNONE VENETO
Provincia di Venezia

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale
N. 5 del 11/03/2014

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE AVENTE AD OGGETTO L'INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO SULL'INDIPENDENZA DEL VENETO: SOLLECITO DISCUSSIONE E VOTAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL VENETO DELLA PROPOSTA DI LEGGE.

L'anno **2014** il giorno **undici** del mese di **marzo** alle ore **20:45**, nella Sede delle adunanze del Comune di Annone Veneto, in seguito a convocazione disposta con invito scritto diramato in data 05/03/2014 con protocollo numero 2017 è stato convocato il Consiglio Comunale in sessione **Straordinaria**, seduta **Pubblica**.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

NOMINATIVO	PRESENZA
SAVIAN DANIELA	SI
CAROTTI DANIELE	SI
CROSARIOL STEFANO	SI
SENES STEFANO	SI
SCORZON ALESSANDRO	SI
DORETTO ALFREDO	SI
FURLANETTO SERENA	SI
PORTELLO ROBERTO	SI
RONCAGLIA MAURO	SI

NOMINATIVO	PRESENZA
BONDI NICOLETTA	SI
MASIER LUCA	SI
MARSON PAOLO	NO
ZAVATTIN GIOVANNI	NO
DE CARLO ANDREA	SI
DE BORTOLI MATTEO	NO
CAMPAGNA MARTA	NO
GUERRA LEONARDO	NO

PRESENTI: 12 ASSENTI: 5

Vengono nominati scrutatori i signori:

DORETTO ALFREDO, PORTELLO ROBERTO, DE CARLO ANDREA

Assiste Il Segretario Comunale, **Dr. Paolo Orso**.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco, Signora **Daniela Savian** ed espone gli oggetti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE AVENTE AD OGGETTO L'INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO SULL'INDIPENDENZA DEL VENETO: SOLLECITO DISCUSSIONE E VOTAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL VENETO DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Sintesi della discussione:

Sindaco: Invito l'assessore Carotti ad esporci l'argomento.

Carotti: La parola referendum indica comunemente lo strumento attraverso cui il corpo elettorale viene consultato direttamente su temi specifici; si tratta dunque di uno strumento di democrazia diretta che consente agli elettori di fornire senza intermediari il proprio parere o la propria decisione su un tema specifico oggetto di discussione.

Il referendum rientra insieme all'iniziativa legislativa popolare e alla petizione tra gli istituti di partecipazione diretta del cittadino alla democrazia ed è stato nel tempo applicato in tutti gli ordinamenti che si ispirano ai principi della partecipazione popolare al governo.

Personalmente considero che il referendum sia uno strumento dove l'elettore può trovare la massima forza di espressione del proprio potere democratico. Avere la possibilità di esprimersi su materie dove il legislatore attende che sia il popolo a dare la conferma o meno su un determinato quesito è sicuramente per il singolo cittadino una conquista. Noi abbiamo la fortuna di vivere in una democrazia che fornisce gli strumenti attraverso i quali i cittadini si esprimono liberamente, viviamo in una democrazia dove vige il rispetto dei risultati elettorali, dove i vincitori rispettano i vinti e dove i vinti sono tutelati e accentano gli esiti delle urne. Nessuno di noi può dire di essere discriminato dalla nostra democrazia, tant'è vero che la nostra costituzione o gli statuti degli enti locali dove viviamo prevedono gli strumenti attraverso i quali i cittadini possono far valere le proprie opinioni e idee. E nessun ente deve aver paura dell'espressione del suo popolo che è sovrano e che esercita la sua sovranità nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione, come lo prevede l'art. 1 della stessa.

Vi invito colleghi a fare una riflessione sulle conquiste democratiche che i nostri avi hanno ottenuto, sulle conquiste che talvolta con superficialità diamo per scontate e che purtroppo non sappiamo "gustare" nel momento in cui le andiamo ad esercitare, esser qui oggi e trattare di questo argomento è un grande passo di civiltà che il nostro Paese ha ottenuto nel corso degli anni.

Per questo vi chiedo di approvare questa delibera di sollecito al consiglio regionale di discutere e votare il progetto di legge 342 sull'indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto, affinché il consiglio regionale possa trovare una soluzione conformemente alla vigente costituzione e alla solidarietà dei popoli.

De Carlo: Le premesse in delibera nonché la stessa proposta di legge presentata in Consiglio Regionale citano in modo improprio una precedente risoluzione, la n. 42, approvata in data 28.12.2013 dallo stesso Consiglio Regionale.

Sarebbe opportuno a riguardo leggere attentamente quella risoluzione, così come approvata, ma soprattutto come emendata nell'occasione.

Di fatto il testo originario presentato citava quanto segue:

impegna il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed il Presidente della Giunta regionale del Veneto

ad attivarsi, con ogni risorsa a disposizione del Consiglio regionale e della Giunta regionale, per avviare urgentemente con tutte le Istituzioni dell'Unione europea e delle Nazioni Unite le relazioni istituzionali che garantiscano l'indizione della consultazione referendaria innanzi richiamata al fine di accertare la volontà del Popolo Veneto in ordine alla propria autodeterminazione sino anche alla dichiarazione di indipendenza;

Il testo è stato modificato togliendo la frase "*sino anche alla dichiarazione di indipendenza*" aggiungendo "*avvalendosi a tale scopo del parere consultivo di un'apposita commissione di giuristi senza alcun onere a carico della Regione*"

Così come emendata la risoluzione è stata approvata a larga maggioranza anche con il voto favorevole delle opposizioni.

E' evidente che non si può confondere il concetto di "autodeterminazione" con "indipendenza". Mi risulta inoltre che la proposta di legge è stata rinviata in Commissione proprio perché contraria non solo alla risoluzione n. 42 approvata dal Consiglio Regionale, ma anche al parere dato dalla commissione di giuristi che di fatto giudica illegittimo un referendum che preveda il distacco del Veneto dallo Stato Italiano.

Se poi entriamo nel merito della questione, personalmente trovo sconvolgente che a 150 anni dall'unità d'Italia e con 2 guerre mondiali, in particolare la prima che ha visto soldati provenienti da tutta Italia morire proprio per difendere il territorio italiano dal Piave fino alla Venezia Giulia, si possa parlare di distacco del Veneto.

E' altresì chiaro che la proposta di delibera, così come presentata, non è altro che pura propaganda elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative ed europee..

Io ritengo invece che con l'autodeterminazione si debba raggiungere una maggiore autonomia sia in termini fiscali che di gestione delle proprie risorse. Su questo sarei assolutamente d'accordo.

Annuncio pertanto il voto contrario.

Carotti: Ringrazio De Carlo.

Soluzione conforme alla vigente Costituzione- tutelare i diritti del cittadino di esprimersi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'emergenza della situazione economica-occupazionale-fiscale che attanaglia i cittadini della nostra Comunità non pare più risolvibile né in tempi brevi né in modi adeguati da parte di uno Stato Centrale appesantito, impotente, inadempiente, lontano, assente;
- il sacrificio richiesto alle imprese ed ai lavoratori del nostro territorio, in termini di prelievo tributario è ormai insopportabile e non trova più corrispondenza né giustificazione politico-istituzionale-rappresentativa atteso che il criterio di prelievo è ormai del tutto disancorato dal criterio di spesa;
- il "patto di stabilità" impone alle Amministrazioni locali sacrifici e scelte non più accettabili a fronte dei bisogni e dei servizi essenziali da assicurare alle persone ed alle famiglie;
- si avverte l'urgenza di indicare una soluzione che, poggiando sul principio della responsabilità, tanto dei singoli quanto delle Istituzioni rappresentative degli interessi collettivi, rifondi il patto sociale del Popolo Veneto valorizzando sentimenti di identità, solidarietà, legalità, giustizia, sicurezza, senso della cosa pubblica;
- le Istituzioni e le leggi sono strumenti umani che nascono e muoiono nel tempo e giustificano la loro esistenza solo in funzione delle mutevoli esigenze dei singoli e delle Comunità organizzate che le hanno volute, ed hanno titolo di modificarle, esercitando democraticamente la propria sovranità;
- Il Consiglio Regionale del Veneto, massima espressione rappresentativa della potestà decisionale del Popolo Veneto, in data 22.04.1998 ha approvato la "Risoluzione 42" con la quale "Il Popolo Veneto invoca il proprio diritto ad una democratica e diretta consultazione referendaria per la libera espressione del diritto di autodeterminazione ..." ed in data 28.11.2012 ha approvato la "Risoluzione 44" con la quale, alla fine, si "impegna il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed il Presidente della Giunta regionale del Veneto ad attivarsi, con ogni risorsa a disposizione del Consiglio regionale e della Giunta regionale, per avviare urgentemente con tutte le Istituzioni dell'Unione europea e delle Nazioni Unite le relazioni istituzionali che garantiscano l'indizione della consultazione referendaria innanzi richiamata al fine di accertare la volontà del Popolo Veneto in ordine alla propria autodeterminazione ..." ed "impegna altresì il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed il Presidente della Giunta regionale del Veneto a tutelare in ogni sede competente, nazionale ed internazionale, il diritto del Popolo Veneto all'autodeterminazione" ;
- in data 16.02.2013 è stato presentato e consegnato da migliaia di cittadini Veneti, alla assemblea legislativa regionale veneta in Venezia, il progetto di legge qui allegato con il quale si chiede alla Regione di indire un referendum per interpellare il Popolo Veneto in ordine alla propria volontà di autodeterminazione in conformità ai principi del diritto e nel rispetto della legittimità riconosciuta dalla Carta dell'ONU.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Annone Veneto, rilevata la gravità, decisività e urgenza della attuale situazione storica, riassunta nelle premesse del presente documento, dopo ampio dibattito

Con voti: 11 favorevoli
 1 contrario (De Carlo),

DELIBERA

- Di approvare il presente O.d.G. per sollecitare il Consiglio Regionale del Veneto a discutere e a votare urgentemente la proposta di legge qui allegata avente ad oggetto la "Indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto" sul seguente quesito: "Vuoi che il Veneto diventi una Repubblica Indipendente e sovrana? Si – No"

Si allega copia del Progetto di legge citato.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto : PROPOSTA DI LEGGE AVENTE AD OGGETTO L'INDIZIONE DEL REFERENDUM
CONSULTIVO SULL'INDIPENDENZA DEL VENETO: SOLLECITO DISCUSSIONE E
VOTAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL VENETO DELLA PROPOSTA
DI LEGGE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del settore , esaminata la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale, esprime parere favorevole per quanto di competenza ed in linea tecnica all' adozione dell' atto di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D. Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile dell'Area
Dr.ssa Paola Lucchetta

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Il Sottoscritto esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D. Lgs. n. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI
Dr.ssa Paola Lucchetta

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Daniela Savian

Il Segretario Comunale
Dr. Paolo Orso

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Il Sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

li,

Il Funzionario Incaricato
Gianotto Wanda

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diviene esecutiva il _____ decorso il termine di DIECI giorni dalla data del di pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

L'Istruttore Amministrativo
Gianotto Wanda
